



Buon USo del Piano di Studio

Momento informativo sulla
formazione generale

S. Antonino, 1. ottobre 2025

Carte della progettazione didattica

[HOME](#)[CARTE](#)[PROGETTO BUS P 2025-26](#)[SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO](#)[STORIA DEL PROGETTO BUS P](#)

GIORNATA DI CIRCONDARIO 2025



Le carte della progettazione didattica

Questo portale è dedicato alle carte della progettazione didattica, uno strumento operativo sviluppato nel progetto *Buon Uso del Piano di Studio (BUS P)* nel Circondario scolastico Locarnese e Valli

[Vai alle carte](#)

Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS)



Formazione generale (FG)

Piano
di studio
della scuola
dell'obbligo
ticinese



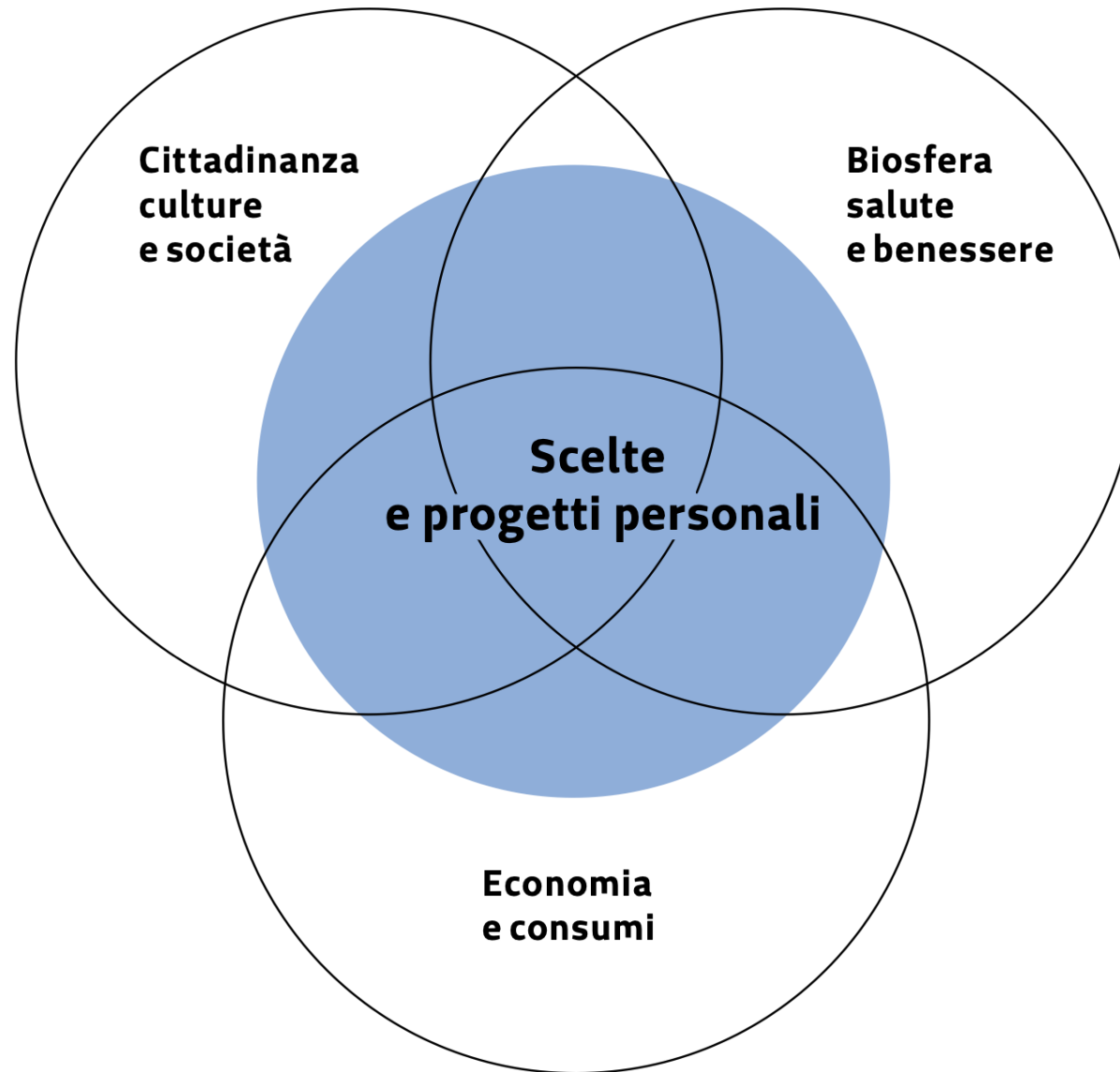
**Formazione
generale**

Nel nostro Piano di Studio

la formazione generale

è

**la promozione di un'educazione allo sviluppo
sostenibile (ESS)**



Rompiamo il ghiaccio



Cosa ne
pensate
?

PAST
Vollmilch
lait entier
latte intero



Verpackung
Beurre de chévre
Butiro speciale



Nature
naturel / natural





Educazione allo sviluppo sostenibile: qualche **punto fisso iniziale**

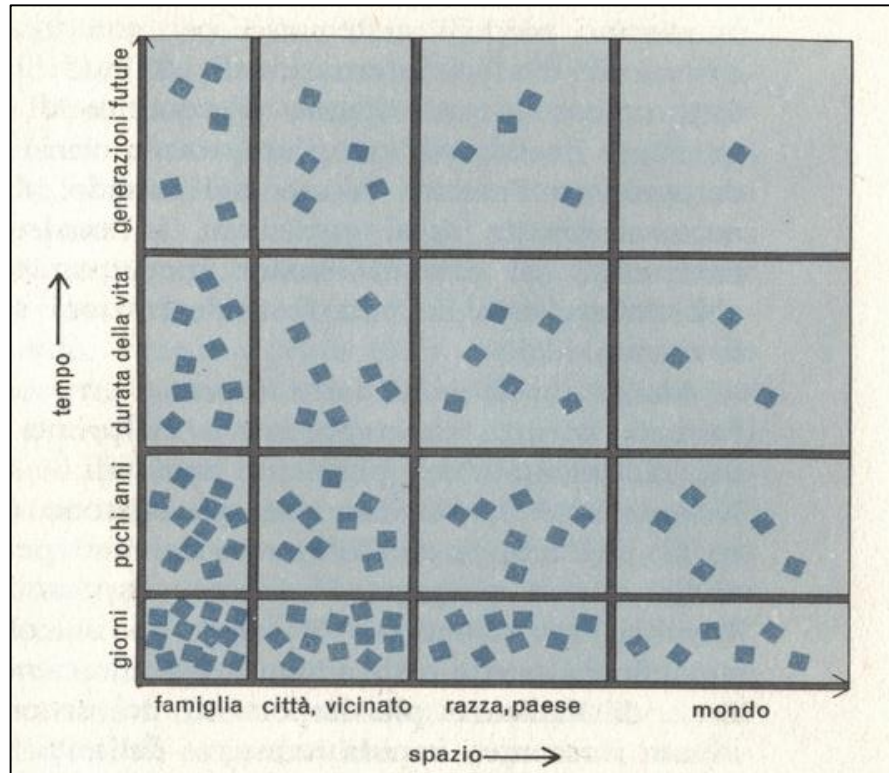
Apprendere a **fare delle scelte** * che siano

- **Informate**
- **Consapevoli**
- **Responsabili**

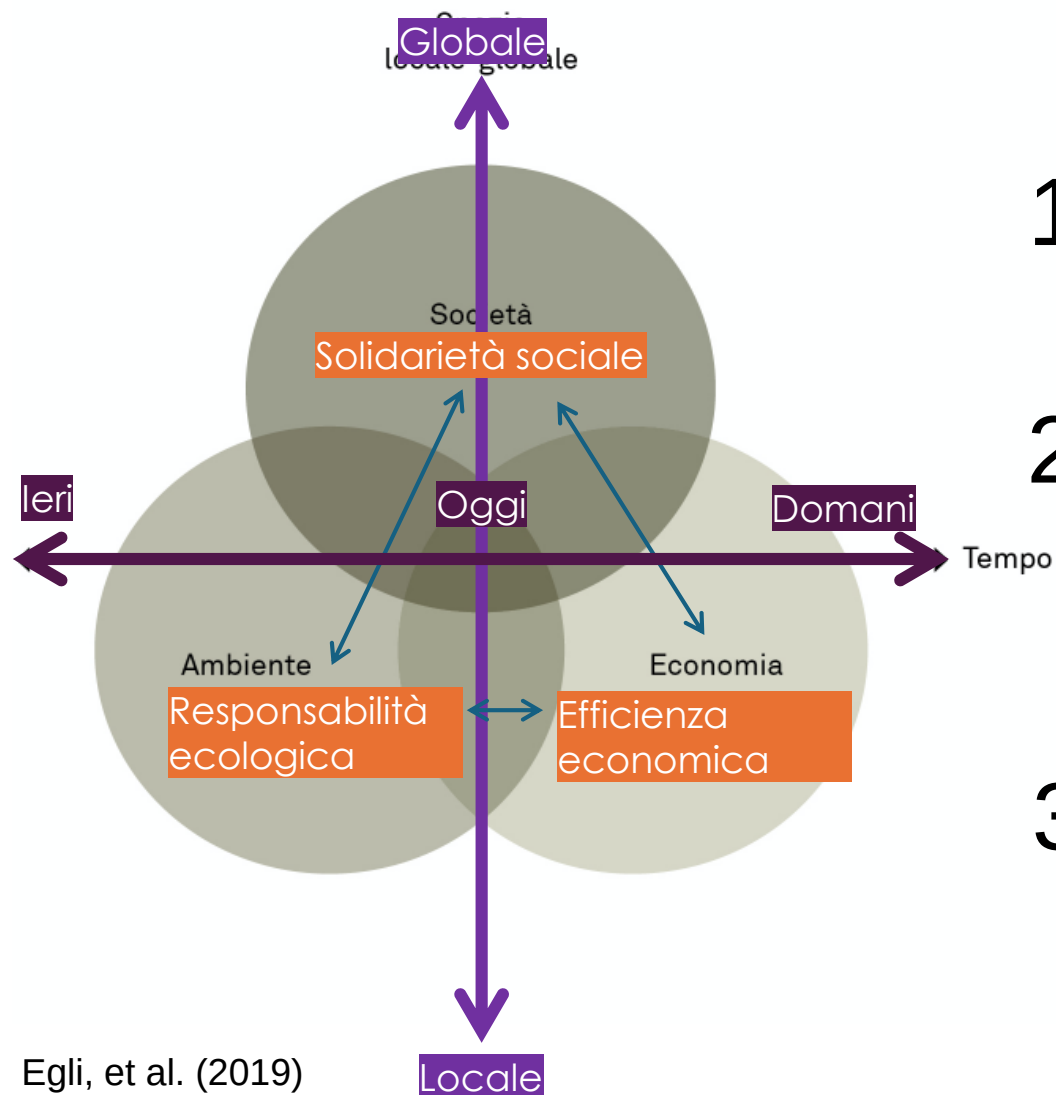
...in contesti di **complessità**



Viviamo nel «**QUI** e nell'**ORA**»



Le dimensioni della sostenibilità



Egli, et al. (2019)

1

Interdipendenza tra
differenti ambiti

2

Il modo di agire nel
presente (passato) ha
conseguenze per il
futuro. **Solidarietà
intergenerazionale**

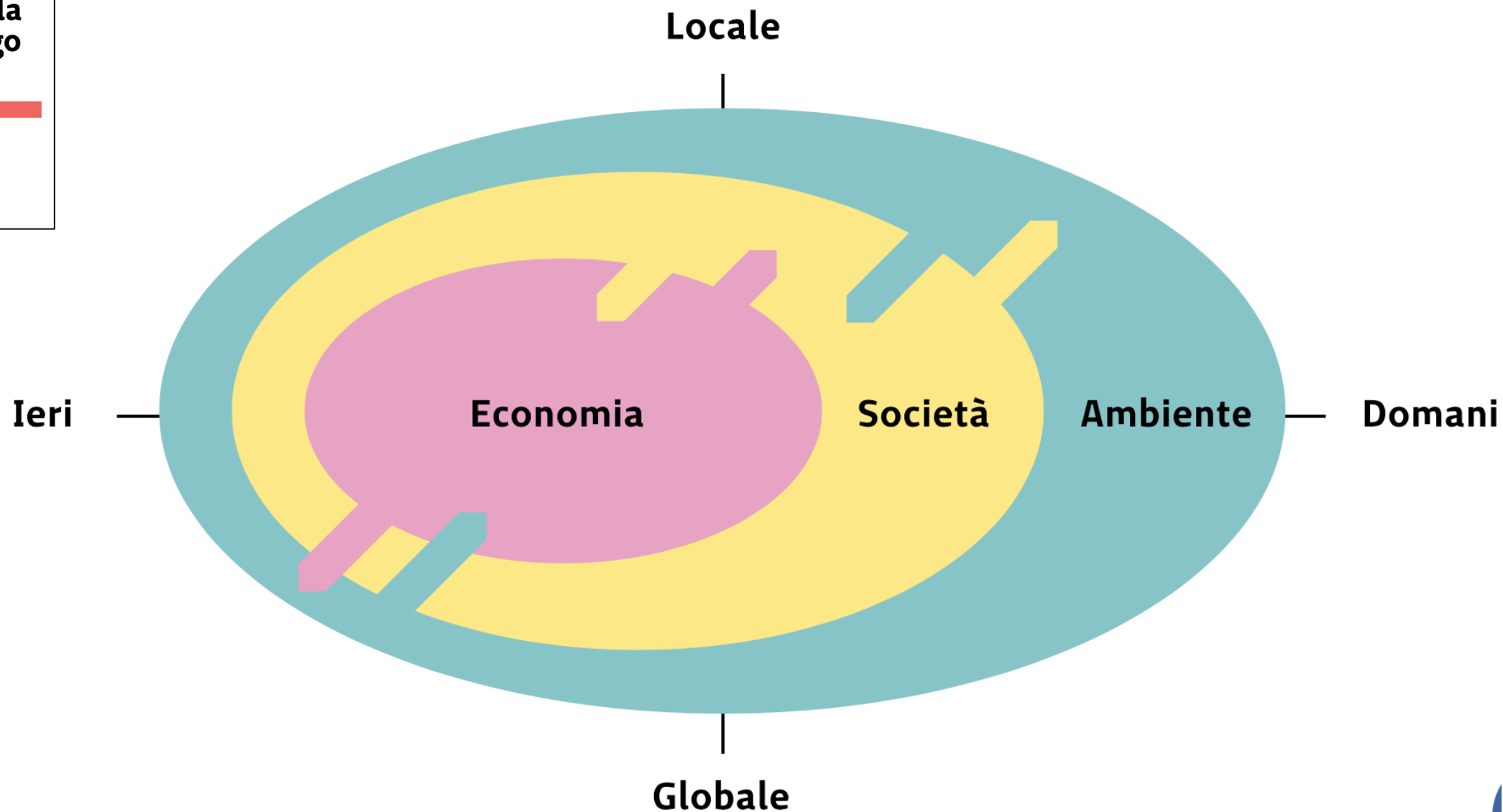
3

Tra l'operato a livello
locale e quello globale
esistono relazioni
reciproche. **Solidarietà
intragenerazionale.**

**Piano
di studio
della scuola
dell'obbligo
ticinese**



ti



Riferimento: <https://pianodistudio.edu.ti.ch/formazione-generale-e-trasversale/formazione-generale/>

Fondare la progettazione sulla formazione generale

Analizzare i fenomeni attraverso **l'asse passato-presente-futuro**: promuovere la consapevolezza delle sfide attuali e la responsabilità nel costruire un futuro sostenibile in un'ottica di solidarietà intergenerazionale.



Sviluppare negli allievi e nelle allieve la capacità di valutare l'impatto delle scelte individuali e collettive nel presente e nel futuro: una componente del pensiero sistemico e della capacità di cambiare prospettiva.



Lo sviluppo sostenibile è un progetto a lungo termine: non è pensabile educare gli allievi e le allieve a questa prospettiva senza allenare la capacità di un pensiero anticipatorio e orientato al futuro.

Fondare la progettazione sulla formazione generale

Analizzare i fenomeni secondo **l'asse locale-globale**: sviluppare negli allievi e nelle allieve la capacità di valutare l'impatto delle scelte individuali e collettive vicino e lontano dal proprio contesto di vita.



Analizzare i fenomeni a livello locale e globale aiuta a comprendere le interconnessioni e a mettere in luce i contrasti attorno a una questione.



In alcune occasioni i temi vengono affrontati con sguardi troppo lontani dall'allievo (es.: deforestazione in Amazzonia) oppure, al contrario, ci si limita ad analizzare il fenomeno solo localmente (es.: le fonti energetiche in Ticino) quando esso andrebbe letto anche in una dimensione più globale.

Fondare la progettazione sulla formazione generale



Identificare un tema per la formazione generale: considerare delle sfide o delle «questioni vive» vicine al vissuto dei bambini e delle bambine che implicano una **trama complessa** orientata ai contesti della formazione generale.



Identificare delle questioni vive permette di calare gli allievi e le allieve in maniera semplice nella complessità.

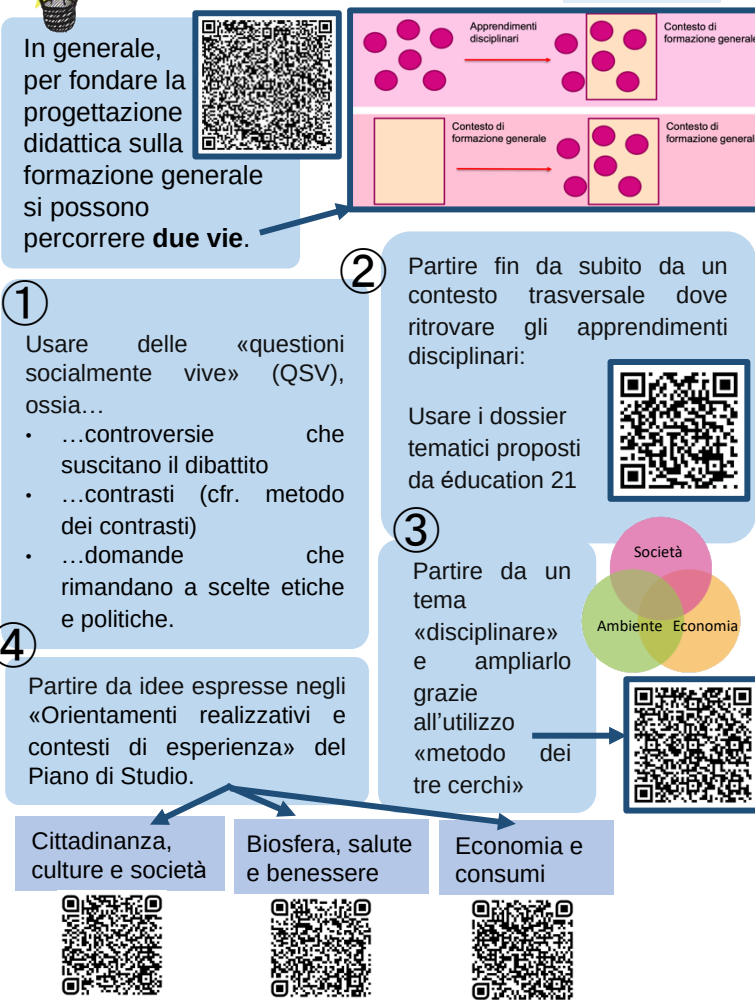


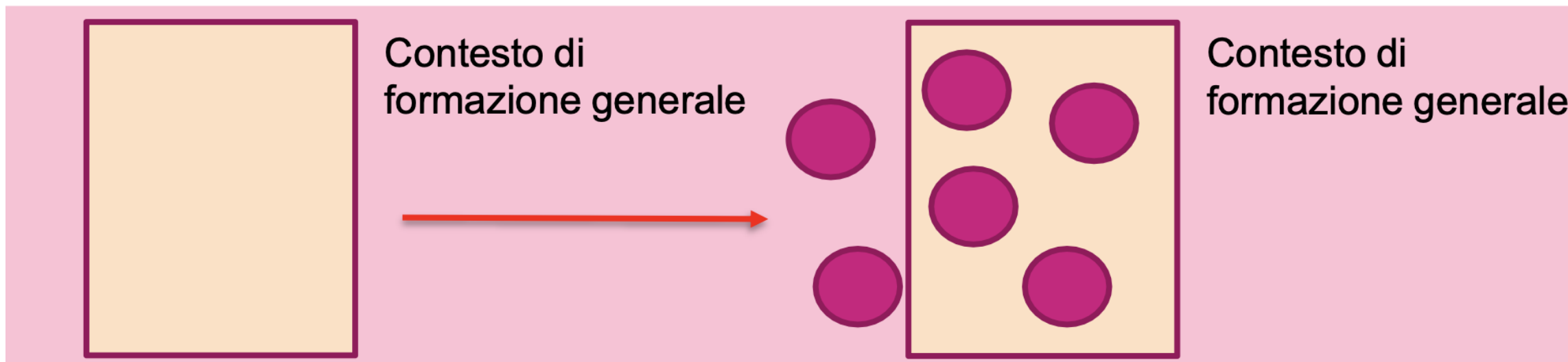
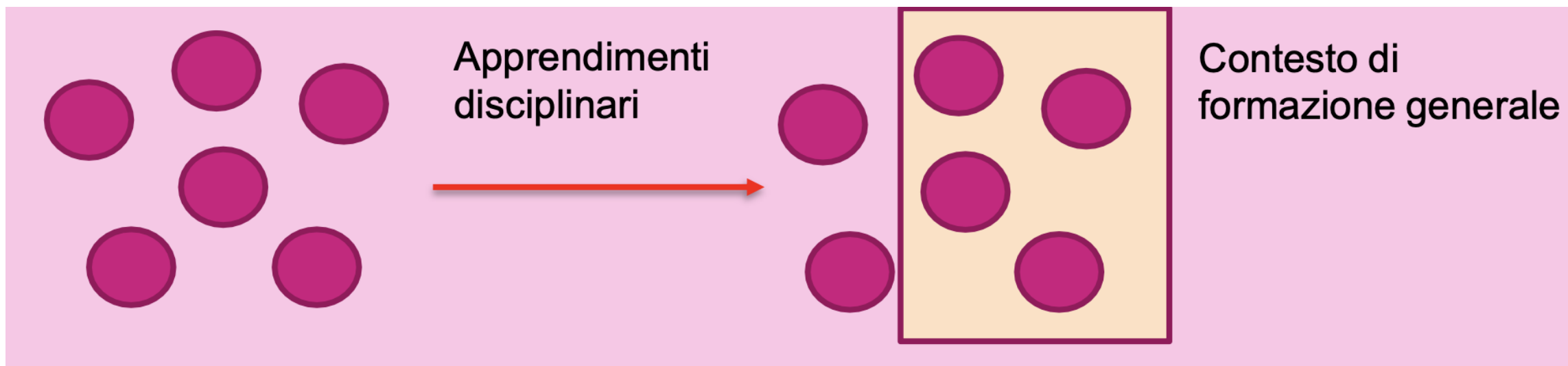
Spesso la complessità viene confusa con qualcosa che richiama un tema di difficile comprensione. Qui l'idea è di richiamarne il significato etimologico di complessità, ossia permettere ai bambini e alle bambine fin dalla tenera età di leggere gli intrecci tra alcuni elementi per comprendere un dato fenomeno.



Idee

BOZZA
Versione 8.2025





Dossier tematici

I dossier tematici di éducation21 sostengono gli insegnanti nella realizzazione di un insegnamento innovativo, dinamico, interdisciplinare e orientato all'ESS.

Nuove pubblicazioni



Vivere la partecipazione



Dare vita al vivere assieme



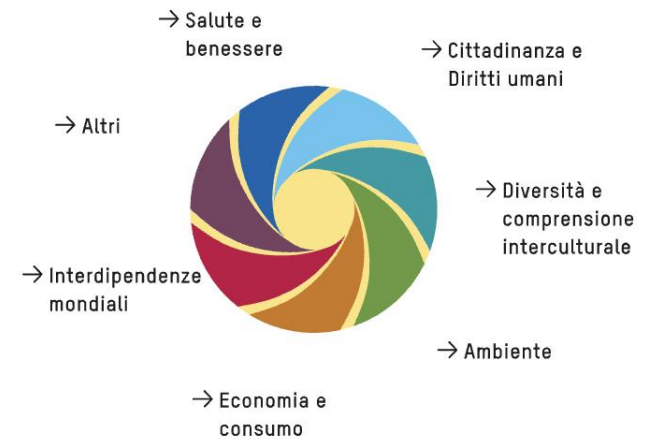
Bosco: un equilibrio naturale?

Tutti i temi

(in ordine alfabetico)

- > Agricoltura
- > Alimentazione
- > Animale
- > Beni comuni: mio, tuo - nostro
- > Biodiversità
- > Bosco: un equilibrio naturale?
- > Chi sono io?
- > Clima

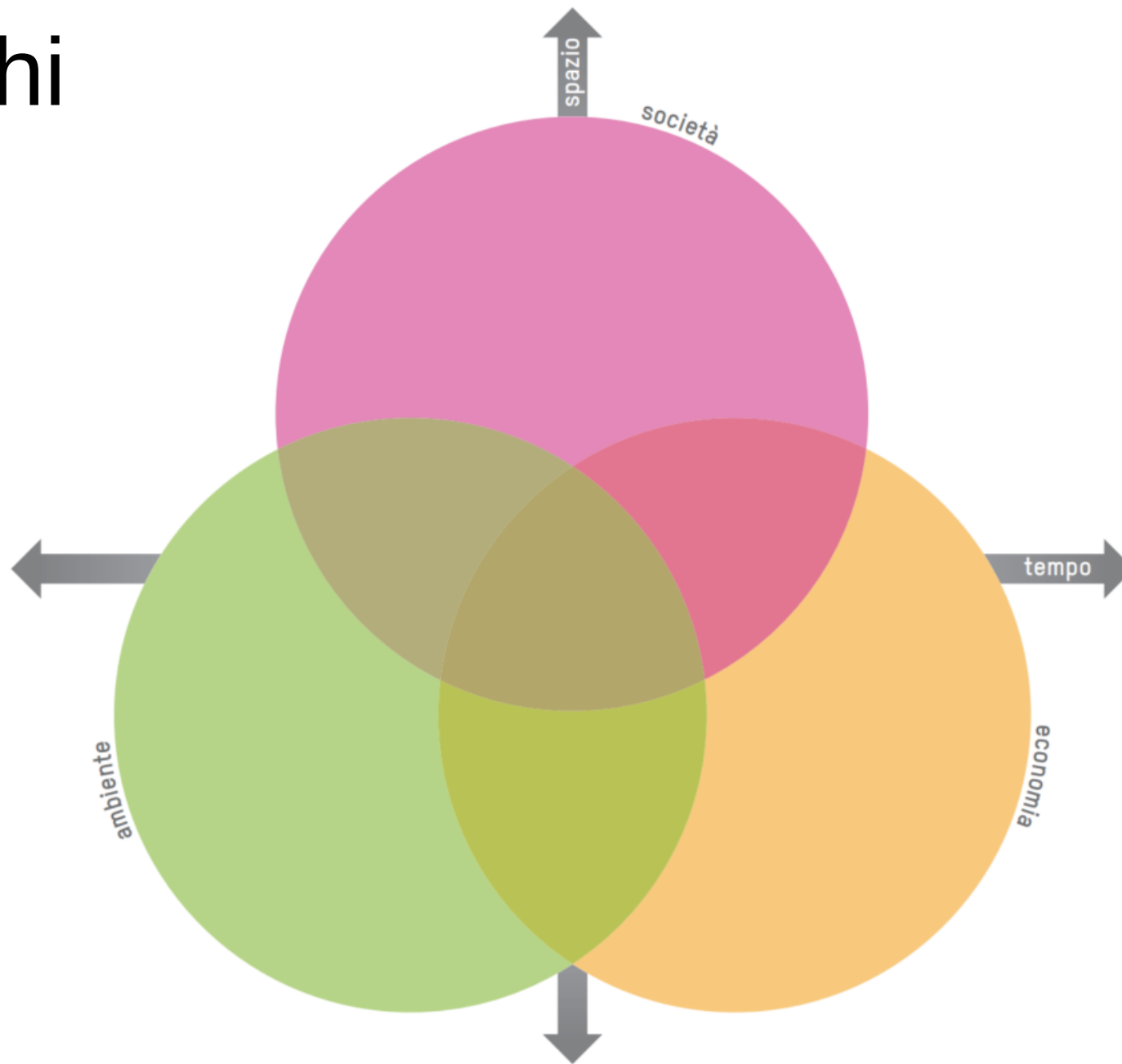
Temi

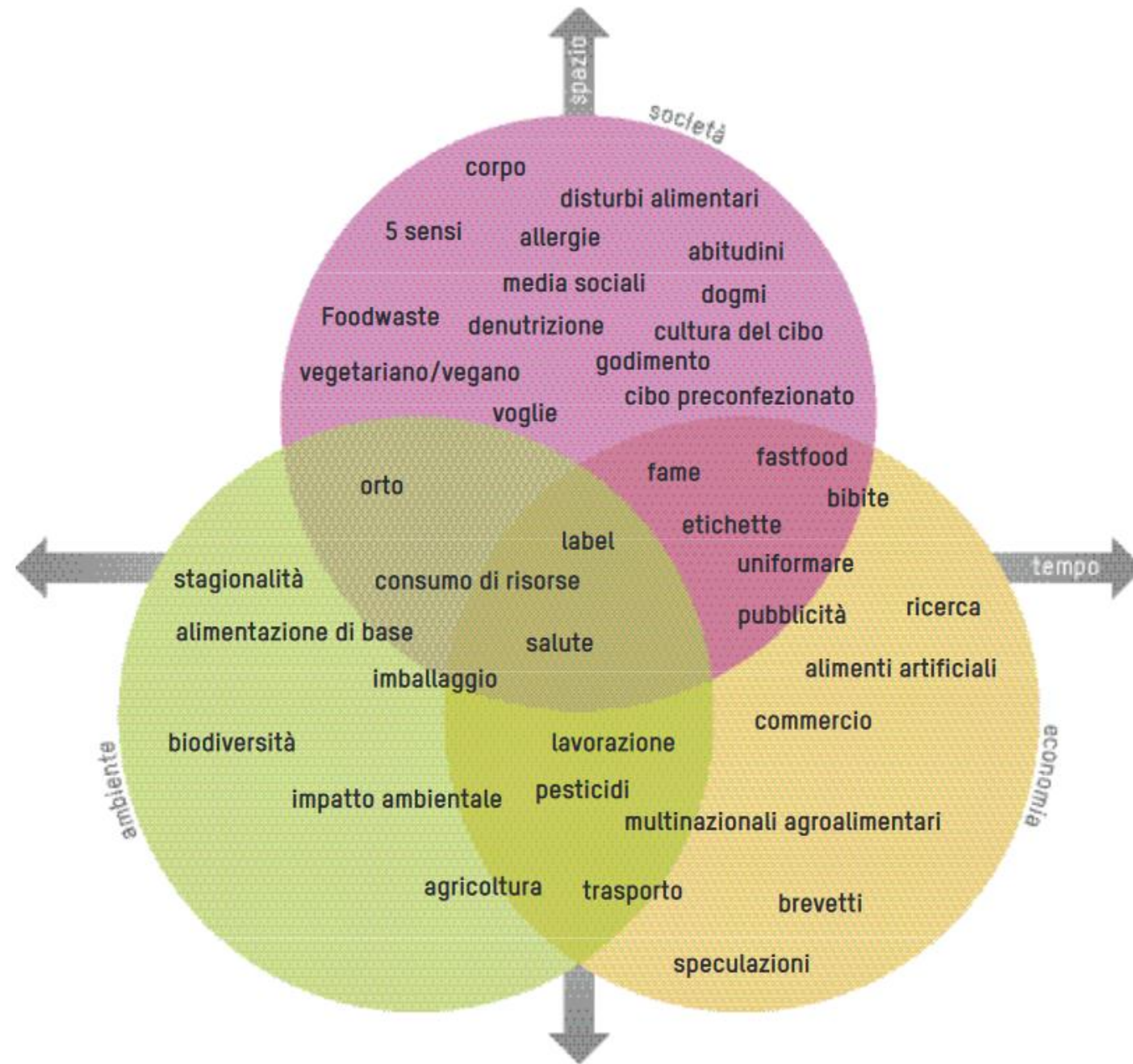


Trailer



3 cerchi





Il metodo dei contrasti?

- Il metodo dei contrasti permette agli/alle allievi/e di imparare a leggere analiticamente il territorio che li circonda.
- Gli allievi osservano dei contrasti di diversa natura che possono essere socio-culturali, legati alla storia del luogo.



LE FASI



● Fase 1: Osservazione e identificazione dei contrasti

Allievi/e sono invitati a esplorare una porzione di territorio, fisicamente o attraverso immagini e mappe, per individuare elementi in contrasto tra loro e porsi delle domande spontanee sul perché e le loro cause.

● Fase 2: Approfondimento delle dinamiche del contrasto

Una volta individuato un contrasto, gli studenti analizzano le sue cause e i suoi effetti.

Strumenti utilizzabili:

- Mappe tematiche che evidenziano i cambiamenti nel tempo per identificare usi del suolo.
- Ricerche storiche per capire come il contrasto si è sviluppato (ad esempio, un cimitero ebraico originariamente tranquillo che ora si trova tra

LE FASI

● Fase 3: Lavoro di ricerca sul campo

Allievi/e esplorano il contrasto scelto utilizzando metodi quali:

- Interviste agli attori coinvolti (ad esempio, ambientalisti, urbanisti, residenti).
- Raccolta di dati visivi e fotografici.
- Osservazioni dirette delle interazioni (ad esempio, documentare come un'area industriale impatta visivamente e acusticamente su una zona residenziale).

● Fase 4: Sintesi e proposta

Allievi/e presentano i risultati della loro analisi attraverso prodotti creativi:

- Un reportage fotografico o un video che illustra il contrasto.
- Una mappa concettuale che evidenzia le tensioni e i possibili effetti futuri.
- Proposte di soluzione o mitigazione, come suggerire un intervento urbanistico o ecologico che favorisca l'equilibrio tra le parti in contrasto

Cos'è l'Outdoor Journeys?



- Outdoor Journeys permette agli allievi di imparare rispetto alle persone e luoghi in cui vivono.
- Organizzando e svolgendo uscite locali gli alunni possono imparare le diverse discipline in modo attivo olistico e contestualizzato.
- Sono gli allievi che pongono le domande e rispondono ad esse in diversi ambito socio-culturale, storico e sostenibile.



3 fasi

(That work in a perpetual spiral)



Obiettivo dei due metodi

Competenze ESS che si possono sviluppare in un percorso urbano:

- **pensare in modo sistemico** -> Nelle città e nei villaggi, il passato, il futuro, le sfide ecologiche, sociali ed economiche si misurano spesso in uno spazio limitato
- **pensare in modo anticipatorio** -> Sviluppare delle visioni del futuro, metterle in relazione con la realtà e gli attuali orientamenti di sviluppo.
- **pensare in modo critico e costruttivo (creatività)** -> Sviluppare in modo autonomo delle idee e una flessibilità di pensiero che permetta di trovare delle alternative innovative andando oltre le esperienze e conoscenze attualmente a disposizione.

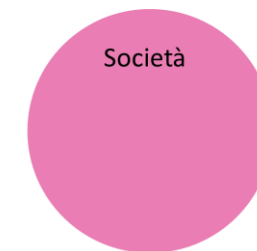
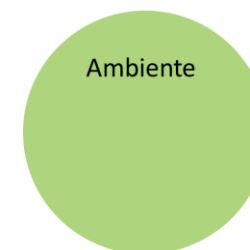
Tante domande: facciamo ordine

1. Leggere, unire e categorizzare con criteri costruiti assieme agli allievi le domande

Categoria	Esempio di Domanda
Scelte estetiche e coloristiche	"Come mai il pavimento davanti al Palacinema è rosso?"
Attribuzioni e opere artistiche	"Chi ha fatto il murales di fronte al PalaCinema?"
Materiali, tecniche e struttura architettonica	"Da dove arriva il granito usato per costruire i muretti / panche?"
Funzionalità, usabilità e infrastruttura urbana	"Il palacinema si può visitare?"
Storia, identità e contesto storico	"Cos'è un Palacinema?"
Elementi paesaggistici e ambientali	"Che alberi sono i tre alberi presenti?"
Trasporti e mobilità urbana	"Dove vanno i bus che si fermano di fronte al Palacinema?"
Programmazione e attività sociali	"Che lm ci sono in programma al Palacinema?"
Manutenzione e gestione urbana	"Come fanno a togliere i bastoni intrecciati tra i rami?"
Osservazioni e percezioni sociali	"Perché la gente che passa ci guarda male?"
Domande ambigue o minori	"Dove sono niti i tossici?"

Tante domande: facciamo ordine

2. Docente: identificare le eventuali dimensioni ESS implicate per selezionare e ampliare le domande



Categoria	Esempio di Domanda
Scelte estetiche e coloristiche	"Come mai il pavimento davanti al Palacinema è rosso?"
Attribuzioni e opere artistiche	"Chi ha fatto il murales di fronte al PalaCinema?"
Materiali, tecniche e struttura architettonica	"Da dove arriva il granito usato per costruire i muretti / panche?"
Funzionalità, usabilità e infrastruttura urbana	"Il palacinema si può visitare?"
Storia, identità e contesto storico	"Cos'è un Palacinema?"
Elementi paesaggistici e ambientali	"Che alberi sono i tre alberi presenti?"
Trasporti e mobilità urbana	"Dove vanno i bus che si fermano di fronte al Palacinema?"
Programmazione e attività sociali	"Che lm ci sono in programma al Palacinema?"
Manutenzione e gestione urbana	"Come fanno a togliere i bastoni intrecciati tra i rami?"
Osservazioni e percezioni sociali	"Perché la gente che passa ci guarda male?"
Domande ambigue o minori	"Dove sono niti i tossici?"



Contrasti

Vecchio-moderno
Casa-palazzi

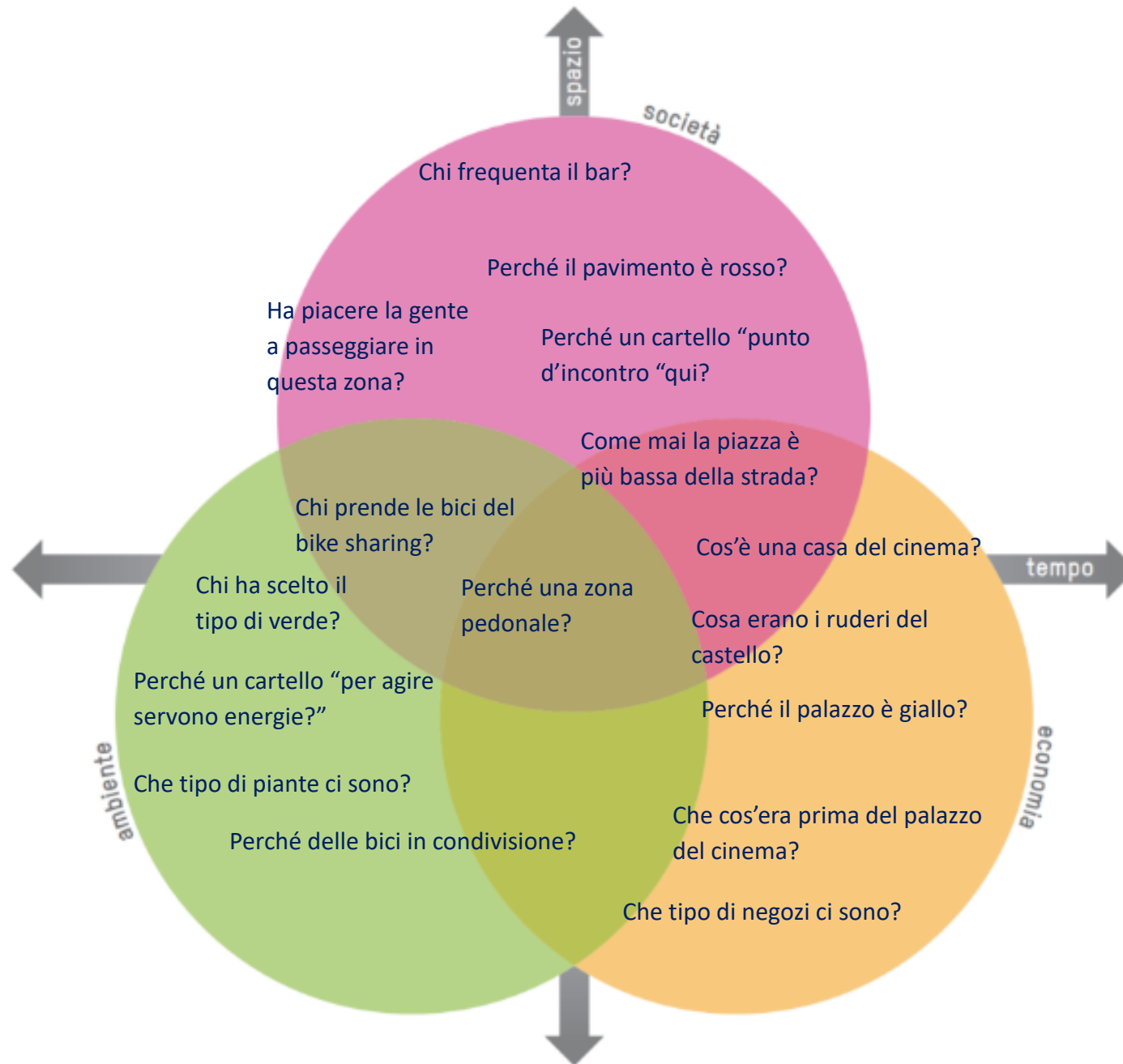
Società

Ambiente

Economia



<https://www.cdt.ch/news/ticino/la-casetta-rossa-resiste-anche-alle-nuove-torri-251758>

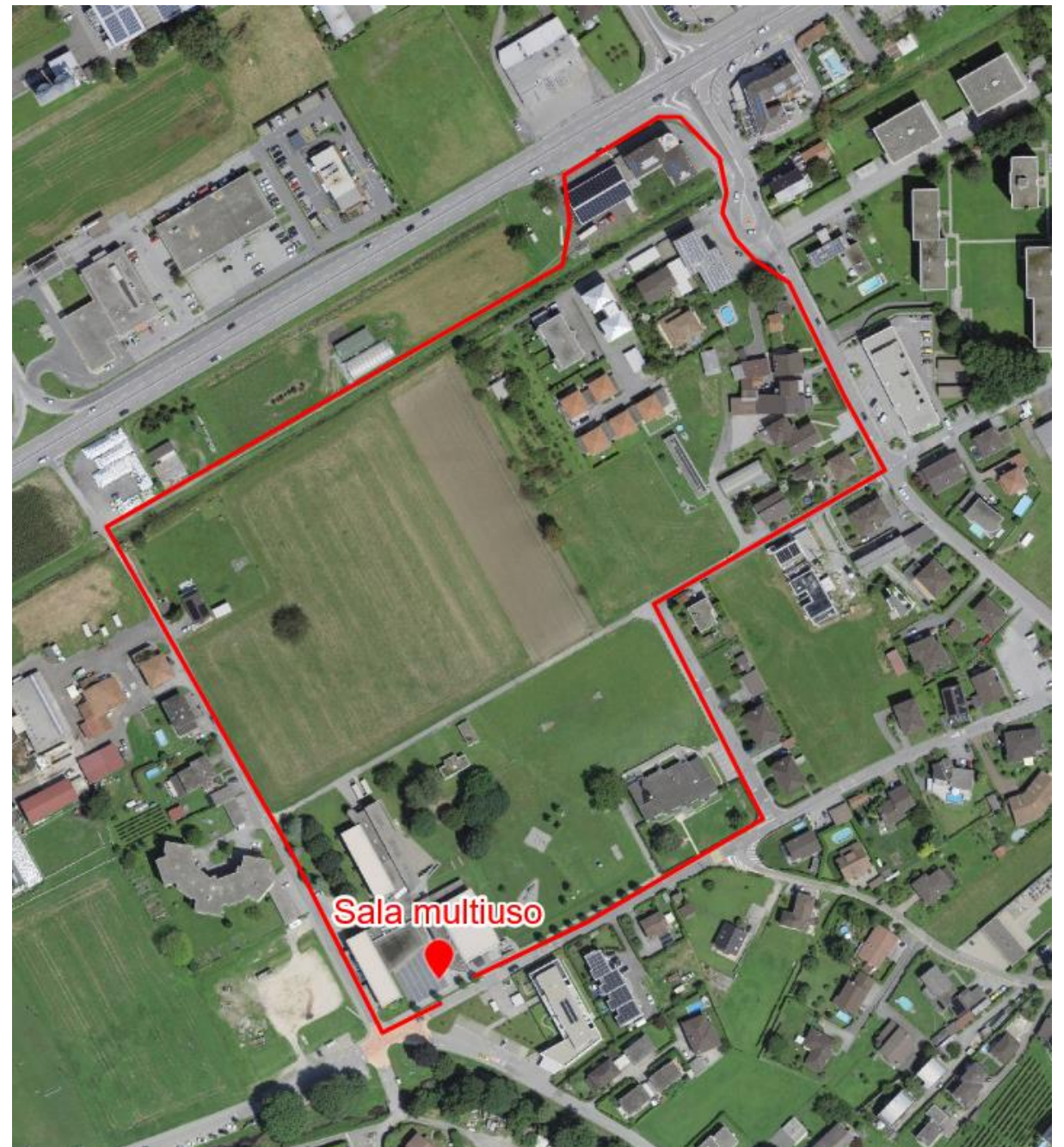


Metodo dei contrasti

Un assaggio

Usciamo e sperimentiamolo

- Quali contrasti abbiamo incontrato?
- Quali domande possiamo porci?
- Come possiamo affrontare quanto visto?











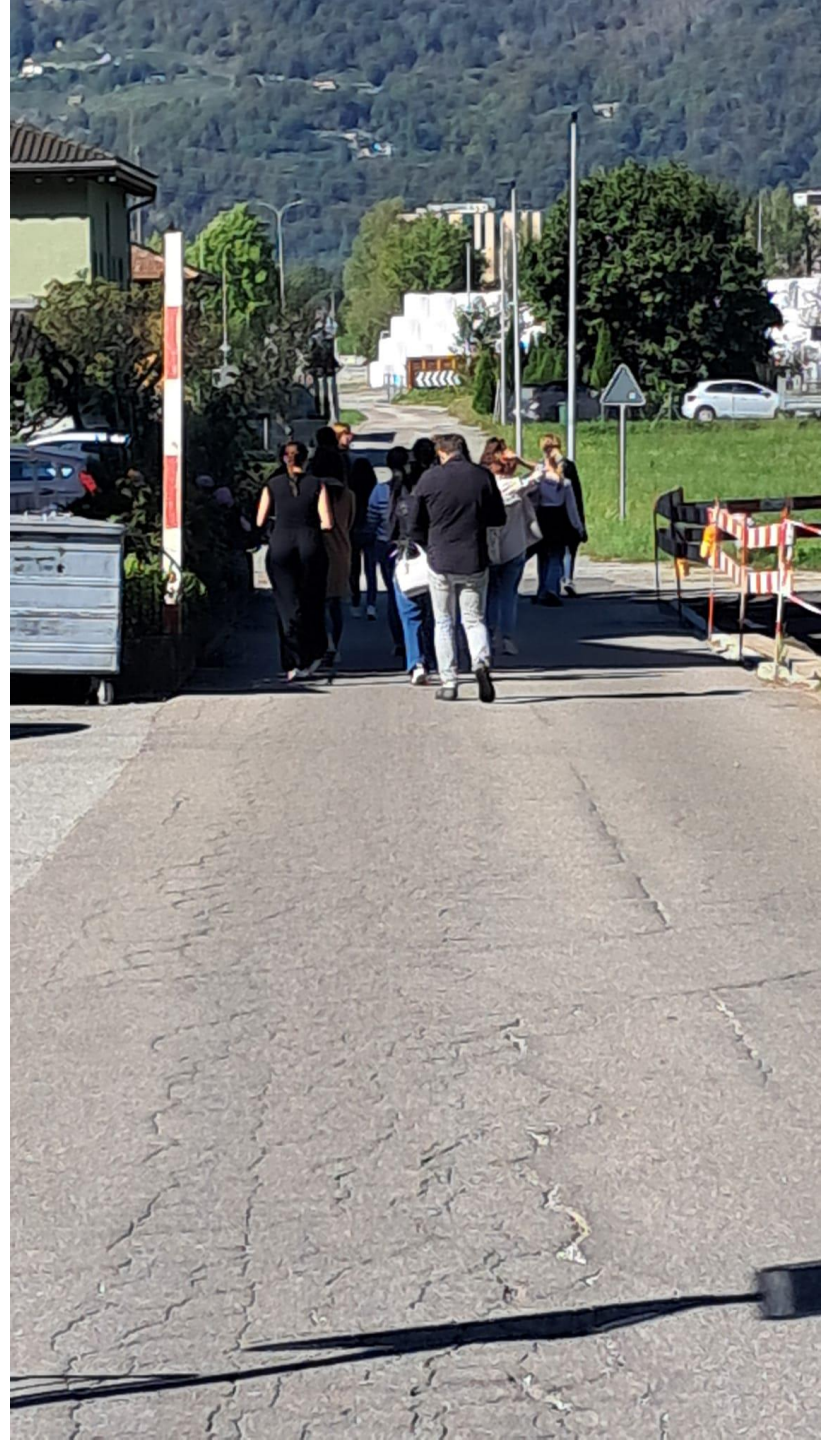
Affittiamo

Tempo libero

In ampi spazi verdi appartamenti da 2.5 a 4.5

058 360 34 00
lugano@livi.ch

livi
Real Estate Management

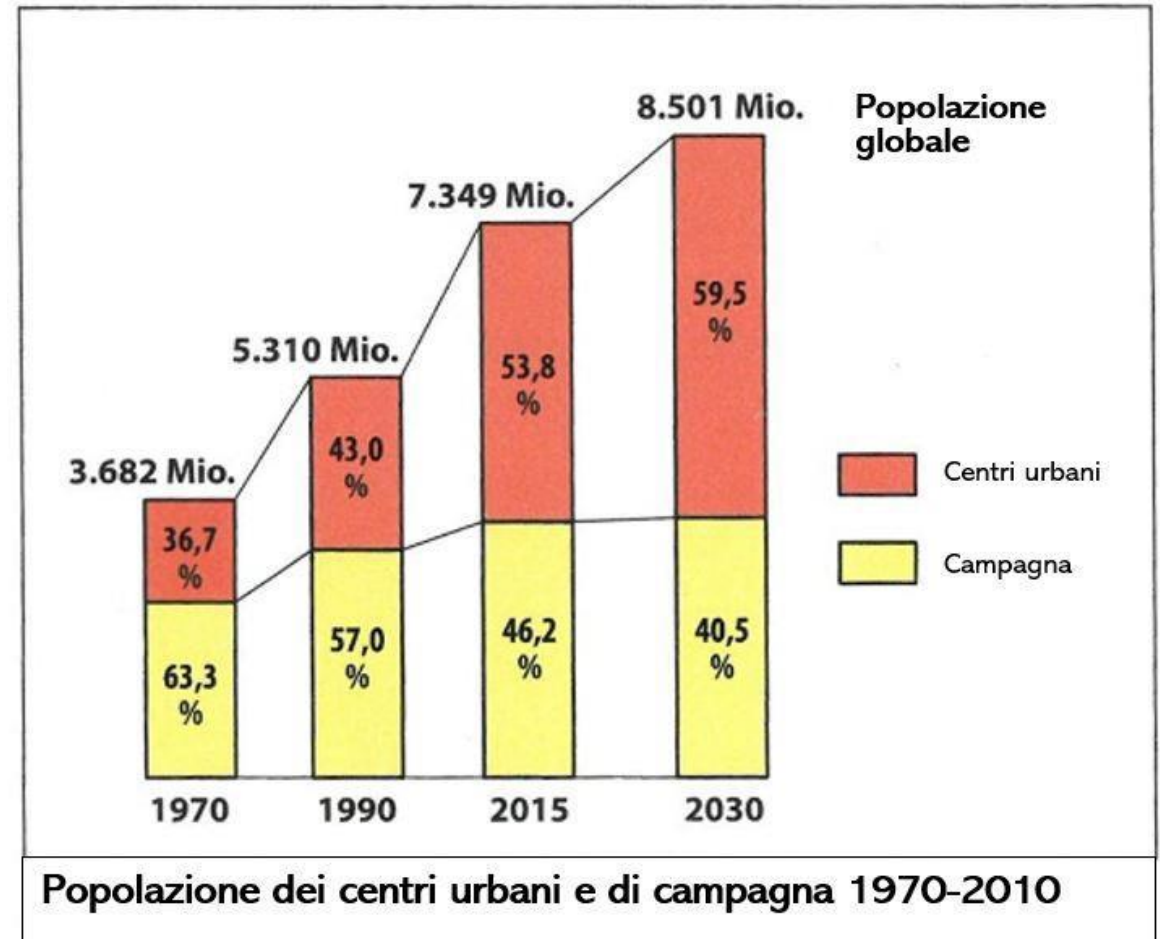




Importanza della riflessione su agglomerati / città/ paesi

Nel Mondo

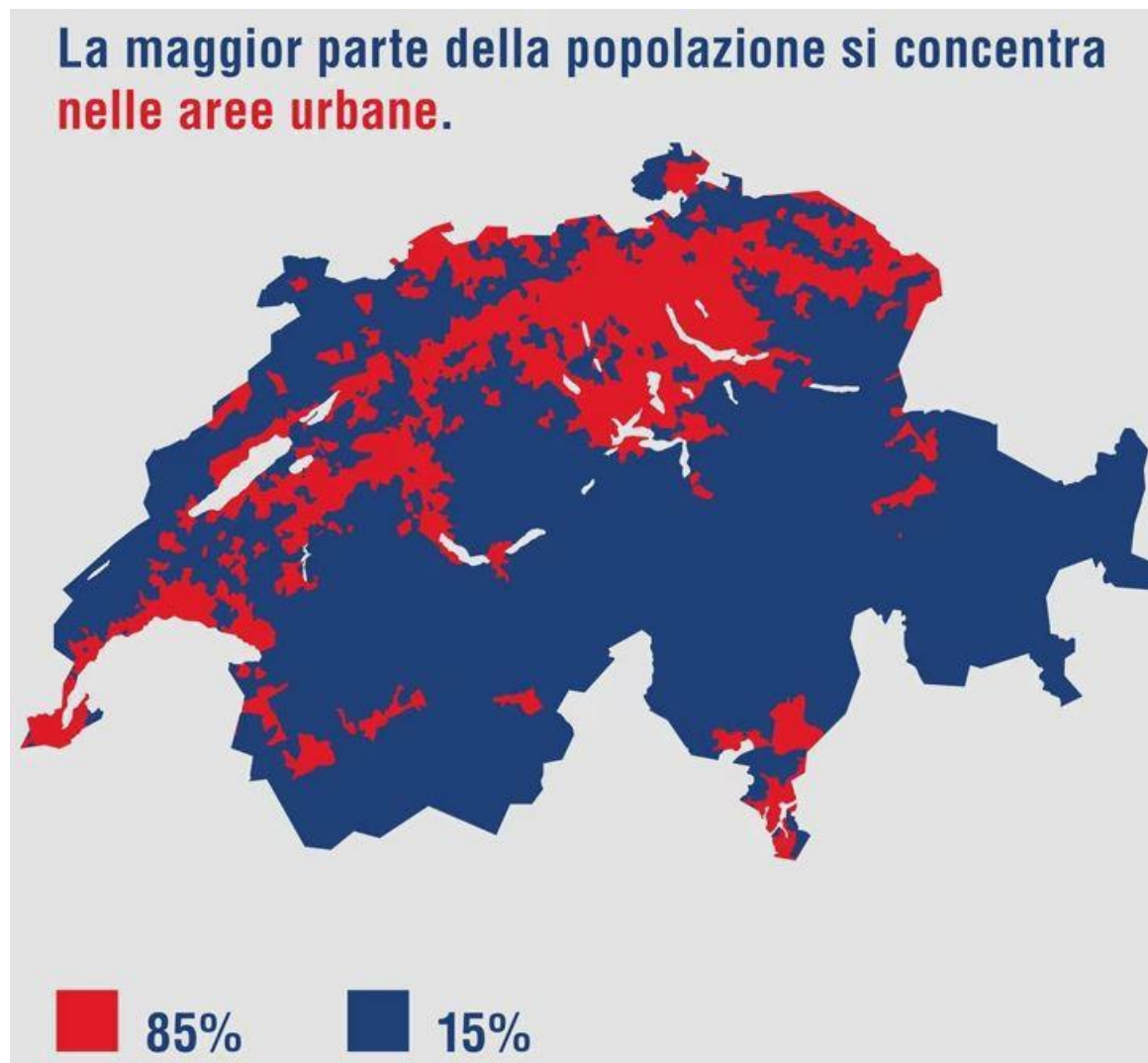
- Sempre più persone vivono nelle città e negli agglomerati urbani
- Entro il 2050, saranno i 2/3 della popolazione



Daten: United Nations 2014. Darstellung: J. Breunig; © Universität Würzburg

In Svizzera

- Neanche l'**8%** dei comuni svizzeri è considerato una città, ma ospita circa l'**85%** della popolazione, mentre negli anni **1930** era solo **1/3**.



Dossier tematico

Dove vivi?



Immagine: ©Suntrip 2013

«Se abiti in città, è probabile che i tuoi genitori ti portino a passeggiare in campagna per farti prendere una boccata d'aria. Se abiti in campagna, qualche volta ti porteranno in città per fare la spesa, per andare dal medico, per vedere uno spettacolo o per accompagnarti a scuola... Alcuni scelgono la città per viverci, per fare una passeggiata o come meta turistica. Ad altri la città non piace.» [Dall'introduzione di «[La città a piccoli passi](#)»]. A te piace? Per una vita più sostenibile dove sceglieresti di vivere, in città o in campagna? Dove vivi?

[PERTINENZA ESS](#) | [1° CICLO](#) | [2° CICLO](#) | [3° CICLO](#) | [SEC II](#) | [APPROFONDIMENTI](#)

Le seguenti considerazioni sull'ESS sono associabili come DPE: [Pertinenza ESS](#) e [approfondimenti](#)

Questo dossier tematico è stato realizzato con il contributo dell'associazione ["Ecoparc"](#).

Collegamenti ai seguenti obiettivi dello sviluppo sostenibile:



[I 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile \(OSS\)](#)

Dossier tematici correlati per coltivare l'ESS

- > [Mobilità](#)
- > [Costruire il futuro dell'energia](#)
- > [La trasformazione del lavoro](#)
- > [Biodiversità](#)

<https://education21.ch/it/dossiers-tematici/La-citta-il-villaggio-luogo-da-vivere>

Fondare la progettazione sulla formazione generale



Promuovere in maniera intenzionale le **competenza specifiche** dell'educazione allo sviluppo sostenibile.



La formazione generale permette di sviluppare delle competenze mirate per formare cittadini consapevoli, attivi e responsabili.



Spesso l'idea è che la formazione generale apra a un'educazione ai piccoli e grandi gesti (riciclare, risparmiare acqua...). In realtà, oltre agli eco-gesti, la formazione generale implica lo sviluppo di competenze più profonde.



Idee

BOZZA
Versione 8.2025

Scegliere delle competenze specifiche coerenti con il proprio percorso



- Chiarire i propri valori e accogliere quelli altrui: accompagnare gli studenti nella riflessione sui propri valori
- Pensare in maniera sistemica

❖ Metodi:



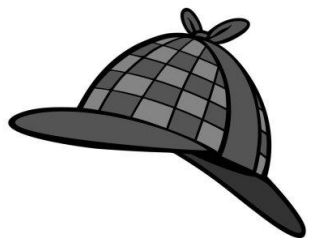
- Mystery
- Gomitolo
- Storytelling
- Cerchio delle interazioni
- Zoom per delimitare il sistema



- Pensare in maniera anticipatoria (capacità di previsione)
- Assumere una prospettiva differente
- Pensare in modo critico, costruttivo e creativo: sviluppare flessibilità di pensiero che permetta di trovare delle alternative innovative
- Propensione alla partecipazione
- Assumere responsabilità e consapevolezza rispetto al proprio ruolo nel mondo

Le competenze specifiche dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

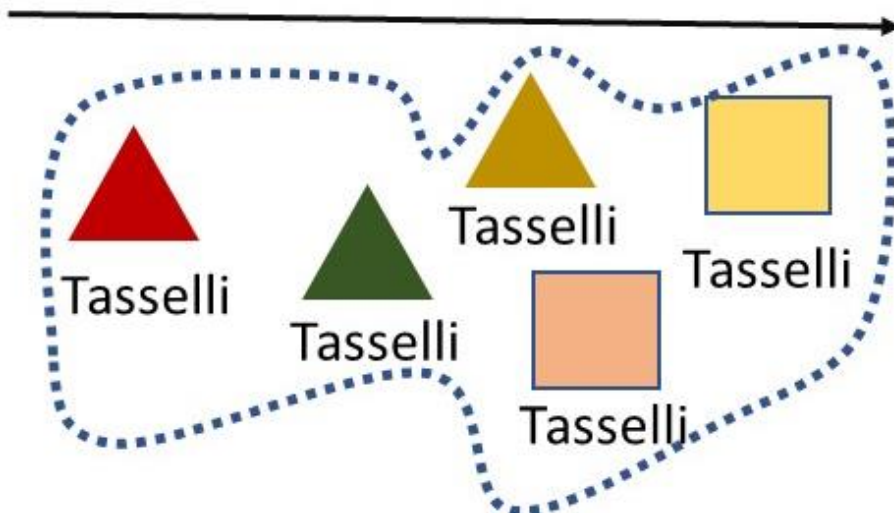
Dimensioni	Descrizione delle disposizioni ad agire
1 Conoscitiva e metodologica	Questa dimensione si caratterizza per un'apertura alla complessità e alle sue caratteristiche. Il soggetto apprende a considerare le diverse relazioni tra i fenomeni (pensiero sistemico), a ipotizzare e valutare molteplici scenari futuri in cui poter prendere decisioni sostenibili collettivamente (capacità di previsione e pensiero strategico), orientandosi alle strategie divergenti del pensiero creativo e attivando un'adequata attitudine al <i>problem solving</i> .
2 Socio-emotiva	Questa dimensione prende corpo dalla natura collettiva e co-partecipata della sostenibilità. Il soggetto apprende che è importante riconoscere i diversi punti di vista e riconsiderare le proprie idee (cambiare prospettiva), che la sostenibilità esige un coordinamento nell'affrontare e risolvere in modo costruttivo le differenze (capacità collaborativa) e che occorre partecipare collettivamente ai processi della società civile (propensione alla partecipazione).
3 Realizzativa	Questa dimensione si configura come il compimento dell'educazione allo sviluppo sostenibile per ciascuna allieva e ciascun allievo, attraverso l'autoconsapevolezza rispetto al proprio ruolo nel mondo, assumendo responsabilità e agendo di conseguenza, in considerazione di una serie di valori , da salvaguardare e promuovere in un'ottica di cittadinanza attiva.



Mystery

come metodo didattico

Evento 1



Evento 2



Verso una visione
sistemica dei
fenomeni

Un caso concreto



Agata Mariotti, 2020

Il punto di partenza

Se Luca abbandona nel parco di Agno il contenitore del suo succo di frutta, Ernesto, un capodoglio che vive nel mar Mediterraneo, potrebbe sentirsi male e, addirittura, rischiare la propria vita.

Ipotesi iniziali

Gr. 1:

Il contenitore è arrivato alle fogne e da lì al mare dove è stato mangiato.

Il capodoglio ha bevuto il succo rimasto nel contenitore.

Gr. 2:

Il capodoglio ha bevuto il succo ed è stato male.

Gr. 3

Il succo bevuto dal capodoglio era scaduto.

Tutti i rifiuti (compreso il succhino se viene buttato nel cestino) finiscono nel mare.

Il succo ha inquinato il mare.

Gr. 4:

Alcuni bambini hanno raccolto il contenitore e lo hanno buttato contro il capodoglio.

Gr. 5:

La pioggia e il vento hanno portato il contenitore fino al mare.

Gr. 6:

Il contenitore è stato buttato da qualcun altro nel cestino. Quindi è stato portato nel centro di riciclaggio e da lì, per via del vento, è stato trasportato fino all'acqua e quindi al mare, dove è stato mangiato dal capodoglio che si è confuso visto che tra i rifiuti c'era dell'erba che sembravano delle alghe.

Laboratori e carte-scoperta

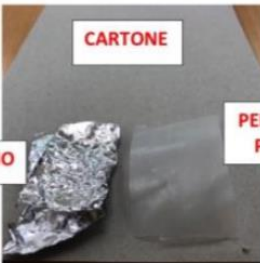
IL CONTENITORE DEL SUCCO GALLEGGIA !



IL CONTENITORE DEL SUCCO È
COMPOSTO DA TRE MATERIALI
DIVERSI:



CARTONE

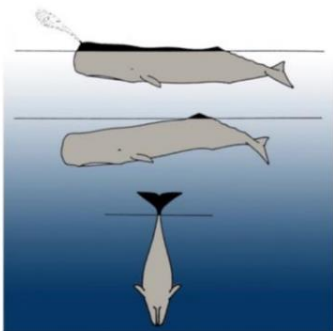
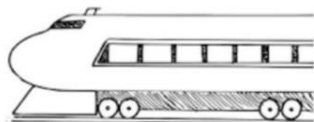


ALLUMINIO

PELLICOLA DI
PLASTICA



Ernesto è molto lungo, faticerebbe
a entrare nell'atrio della nostra
scuola!



Ernesto può trattenere il
fiato fino a 2 ore!

ESPERIMENTO

Progetta un esperimento che ci permetta di capire cosa succede alla plastica, al cartone e all'alluminio se lasciati per lungo tempo fuori sotto le intemperie.

MATERIALI (lista e disegno):



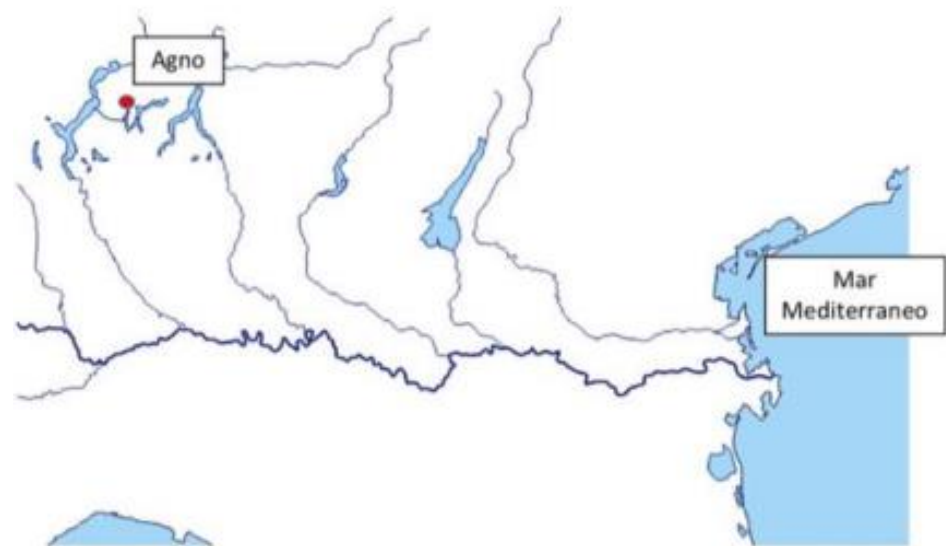
PROCEDIMENTO (spiega dove, per quanto tempo e come si svolge l'esperimento):

PRENDIAMO UNA BOCCETTA.
" UN ANNAFIATOIO
" PEZO DI CON-
TENTORE DEL SUCCO.
PRENDIAMO LA BOCCETTA METTIAMO
IL CARTONE DEL SUCCO L.O.
METTIAMO FUORI OGNI RICE-
CASA^{PE}

IPOTESI (scrivi cosa pensi che succede ai tre materiali):

1. CARTA → CARTA BAGNATA E PIÙ SOFFICE
2. PLASTICA → LA PLASTICA SI STACCHERÀ E DIVENTERÀ UMIDA
3. ALLUMINIO → SI STACCHERÀ E SARÀ PIENO DI GOCCE





Gomitolo



Piste per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS)
1° ciclo (4-8 anni)

Un gomitolo nel piatto

Attività per sensibilizzare i bambini sulle sfide legate ai nostri consumi alimentari



Fondare la progettazione sulla formazione generale



Insegnare ad allievi ed allieve a porsi domande, esplorare, identificare e valutare delle **relazioni** che possano spiegare in maniera più completa e approfondita un tema.



Mentre il mondo cambia e diventa sempre più complesso, il pensiero sistemico aiuta a gestire, adattare e vedere la vasta gamma di scelte che abbiamo davanti a noi. È un modo di pensare che dà la libertà di individuare le cause profonde dei problemi e di vedere nuove opportunità.



Promuovere il pensiero sistemico non significa escludere il pensiero analitico e riduzionista: entrambi questi modi di ragionare su un tema sono fondamentali.

Fondare la progettazione sulla formazione generale

Incoraggiare la **partecipazione attiva** degli allievi e delle allieve a **progetti di cittadinanza**, stimolando la riflessione sul proprio **ruolo nella comunità** attraverso **azioni concrete**, evitando così la deresponsabilizzazione o l'allarmismo.



Favorire una competenza specifica dell'educazione allo sviluppo sostenibile: la propensione alla partecipazione.



La partecipazione non è da intendersi nel senso classico del coinvolgimento dell'allievo/a nelle attività didattiche (ascolto, interventi, impegno,...) ma come coinvolgimento in modo consapevole, responsabile e proattivo a iniziative, decisioni e azioni volte alla sostenibilità. Attenzione: essere partecipi non significa essere semplici esecutori.



BOZZA
Versione 8.2025

Definire un'iniziativa (decisione, sensibilizzazione verso qualcuno, presa di posizione, azione concreta,...) oppure aiutare gli allievi e le allieve a interpretare, agire e reagire a questioni di vita.

Possibili metodi:

- service learning
- passeggiata partecipativa
- approccio globale (Whole School Approach)

Alcune idee concrete possono essere rintracciate nel portale del Piano di Studio nel capitolo dedicato alla Formazione generale nei cosiddetti «Orientamenti realizzativi e contesti di esperienza».

Cittadinanza, culture e società



Biosfera, salute e benessere



Economia e consumi



Definire il grado di partecipazione degli allievi e delle allieve secondo la scala della partecipazione.





conoscere e comprendere, sensibilizzarsi, agire



Riferimento:

<https://pianodistudio.edu.ti.ch/formazione-generale-e-trasversale/formazione-generale/>

Orientamenti conoscitivi	Orientamenti socioemotivi	Orientamenti realizzativi e contesti di esperienza
Attribuire significati ai concetti di povertà, fame e malnutrizione, e a vari aspetti di disuguaglianza sociale ed economica. Comprendere l'importanza del ruolo della cultura nel contesto delle società umane. Cogliere la centralità dell'educazione come elemento qualificante per un mondo più sostenibile, equo e pacifico, ad esempio per la preservazione di sistemi democratici in salute, rappresentativi e partecipativi. Comprendere i concetti di genere, parità, uguaglianza e discriminazione. Analizzare i concetti di giustizia, inclusione e pace e la loro relazione con la legge (diritti e doveri). Distinguere e analizzare i fenomeni culturali, ricreativi, informativi, comunicativi	Riflettere criticamente su vari aspetti relativi alle disuguaglianze e alla loro origine, sviluppando sensibilità verso le persone discriminate su vari piani. Sviluppare un senso di appartenenza all'istituzione scolastica in risposta a bisogni educativi, affettivi e culturali, e identificare le proprie necessità di apprendimento, anche in riferimento ai propri progetti di vita. Identificare stereotipi di genere e interrogarsi consapevolmente criticamente sulle tradizionali percezioni dei ruoli - così come delle funzioni e delle professioni - in varie epoche e culture. Discutere temi locali e globali riguardanti conflittualità e rimedi, ingiustizie e giustizia, esclusione e inclusione, istituzioni politiche democratiche e non, sul proprio ruolo. Dibattere ed argomentare su vari temi legati alla	1° CICLO Sperimentare, in contesti di simulazione, situazioni educative in favore della riduzione della povertà. Partecipare attivamente a incontri con persone in situazione (passata o presente) di vulnerabilità. Assumere e condividere iniziative di protezione, valorizzazione e coinvolgimento dei compagni più piccoli o in difficoltà e azioni di reciprocità positiva (altruismo), andando oltre al proprio bisogno in favore di scelte collettive. Ideare modalità efficaci per la collaborazione, la partecipazione, la risoluzione dei conflitti, il rispetto delle regole e la gestione dei giochi, sostenendo le proprie idee in modo costruttivo, ascoltando gli altri e negoziando soluzioni da condividere. Conoscere e rispettare la diversità e la ricchezza culturale, facendo capo a situazioni concrete (nucleo familiare, sezione/classe, comunità, circoli culturali ecc.), accettando regole, norme e valori socioculturali che possono essere differenti nelle varie culture. Manifestare i propri attaccamenti anche attraverso simboli dell'identità personale e di gruppo, dimostrando interesse per la propria storia, il proprio ambiente e le proprie tradizioni e anche quelle di altre culture.

La scala della partecipazione di bambini e giovani

+	Autogestione	I bambini e i giovani assumono l'intera responsabilità di un progetto o dell'inquadramento di un gruppo (sperimentazione e inventiva sociale).
	Corresponsabilità	I bambini e i giovani assumono la responsabilità di una parte dell'attività.
	Co-decisione	I bambini e i giovani sono associati all'organo decisionale (p. es. al comitato) e prendono le decisioni insieme a quest'ultimo.
	Co-realizzazione	I bambini e i giovani partecipano attivamente alla realizzazione congiunta di un'attività.
-		
	Concertazione	I bambini e i giovani si associano per cercare soluzioni o individuare nuovi progetti.
	Consultazione	I bambini e i giovani possono esprimere il proprio parere (forum, questionari, colloquio, ecc.).
	Informazione	I bambini e i giovani sono tenuti informati.
	Presenza	I bambini e i giovani sono invitati senza tuttavia essere presi in considerazione.
	Assenza	I bambini e i giovani non sono invitati.

Oltre l'idealismo e il
catastrofismo



Trovare soluzioni a
problemi reali

Deresponsabilizzazione

Rifiuto Collera Contrattazione Depressione Accettazione

oppure

**Accettare e riconoscere
le responsabilità**

Essere **attivi, costruttivi, creativi** per uno sviluppo sostenibile

